

1992 Ladies Cup Motocross International Italian Coverage

A poster for the 'Ladies' Cup '92' motocross event. The background is blue. At the top, it says 'C.O.N.I.' on the left and 'F.M.I.' on the right. Below that, 'MOTO CLUB FAENZA' and 'CROSSODROMO INTERNAZIONALE MONTE CORALLI' are written. The main title is 'LADIES' CUP '92' in large white letters, with 'MOTOCROSS INTERNAZIONALE FEMMINILE' underneath. To the right, it says 'CAMPIONATO REGIONALE' and '125 JUNIOR - 4 TEMPI OPEN'. The date and time are 'DOMENICA 10 MAGGIO ore 13,30'. The central image shows a female motocross rider in a colorful suit (pink, yellow, green) riding a green motorcycle. The number '2' is on the front fender. At the bottom, there are several sponsor logos: 'CALZATURIFICIO Beta Sport BRISIGHELLA (RA)', 'COOPERATIVA MURATORI CEMENTI/ITI FAENZA', 'ISAF INDUSTRIA SALUMI FAENZA', 'caffè MoKador faenza', and 'LFO'. The word 'TROFEO' is partially visible at the bottom left.

www.WomensMXHistory.com

or on Facebook at

<https://www.facebook.com/WomensMXHistory>

1st INTERNATIONAL WOMEN'S MOTOCROSS CHAMPIONSHIPS
FAENZA, ITALY MAY 10, 1992

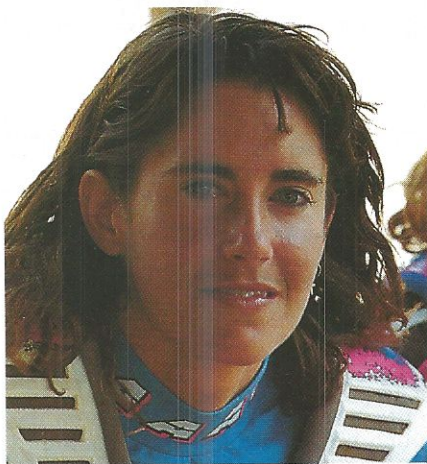
AMERICANE E RUSSE ALLA SCOPERTA DEL CROSS

FAENZA - (FO) - «In America il motocross femminile non è ancora una realtà. Stiamo promuovendo qualcosa, cerchiamo di imporci all'opinione pubblica, stiamo cercando sponsor, vogliamo che emerga, vogliamo farci conoscere, ma per il momento siamo costrette a gareggiare con gli uomini».

In Russia è impensabile credere che il motocross femminile possa in breve tempo raggiungere il successo che ha qui in Italia. Non ci sono strutture, non ci sono soldi necessari per poter fare una propaganda come andrebbe fatta. Ci limitiamo a qualche apparizione in gare dove sono impegnati gli uomini».

Da Ovest a Est ecco come si muove il motocross femminile.

Dal paese più ricco a quello che sta attraversando il momento più difficile. Sotto questo aspetto sembrano essere alla pari. Già... sembrano. Anche le dichiarazioni che abbiamo raccolto non sono fonte della stessa mano. Con le americane il colloquio è avvenuto direttamente, con le russe attraverso un mediatore che traduceva nella lingua madre delle atlete. A farci l'analisi di quanto avviene oltreo-



L'americana Dee Wood e, sotto a sinistra, la nostra Pegoraro, vincitrice a Faenza e, a destra, la giovanissima Bau.

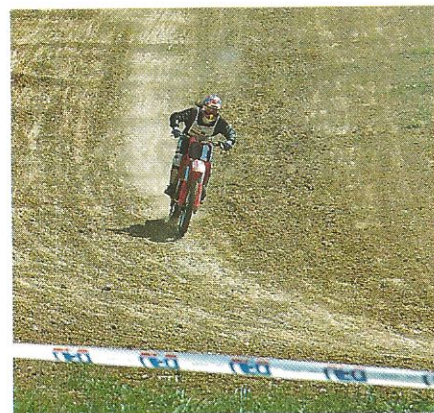
ceano, è Tommy Rice promotrice di questa specialità negli States, un pezzo di donna che cura anche gli interessi personali di ognuna scendendo in pista al loro fianco.

«Abbiamo accettato molto volentieri l'invito che ci è pervenuto dal Moto Club Faenza per questa gara internazionale. A noi non interessava il risultato. Siamo venute a fare questa corsa per prendere contatti con le altre ragazze e vedere se era possibile organizzare qualcosa di serio a livello internazionale. Abbiamo portato Dee Wood tanto per tenere alto il nostro nome, ma lo scopo era un altro. Ci meravigliamo che non ci siano ragazze di altre nazioni. Essendo questa la prima prova a carattere mondiale femminile speravamo di trovare tedesche, belghe, francesi, svedesi. Comunque è stata un'esperienza valida che ci ha permesso anche di vedere l'Italia e di conoscere tante italiane con le quali speriamo di mantenerci in contatto. L'organizzazione ci ha lasciato molto soddisfatte. Non credevamo che il motocross femminile avesse alle spalle un seguito simile».

Dalla sponda sovietica la musi-

ca suona diversamente: «Per noi è tutto nuovo. Anche le moto. Ci hanno dato dei mezzi che noi non avevamo mai usati. In Russia le moto sono quelle dei paesi dell'est di tanti anni fa, con poca potenza. È difficile credere che si possa arrivare al livello che abbiamo visto qui. Quando ci viene offerta la possibilità di andare fuori dai confini nazionali per noi va già bene. Se si potesse creare un torneo con una gara per ogni paese allora sarebbe il massimo».

Due realtà diverse anche se con problemi simili: far esplodere una specialità che non riesce a decollare. Lo sport però vuole anche responsi tecnici e qui le differenze si sono accentuate. Più brave sono ri-



sultate le americane soprattutto la Wood anche se si sono sempre dovute piegare alle ragazze italiane: la Pegoraro e la Bau hanno veramente una marcia in più. Il primo confronto tra le diverse scuole proposto dal Moto Club Faenza domenica 10 maggio doveva portare rappresentanti di altri paesi: sappiamo che qualcosa si sta muovendo in tutta Europa. Ebbene, l'auspicio che se ne può dedurre è che questa della seconda domenica di maggio diventi una classica dove ogni anno poter avere nuove adesioni. Se poi mondiale verrà... saremmo stati i primi ad organizzarlo.



TOPICS

MOTO - NOVELLA 2000

L'obiettivo sempre più indiscreto di Tino Martino ha fatto altre due vittime? Assolutamente no! La posizione equivoca si spiega con l'assoluta professionalità di Lino Dainese, che si è voluto sincerare della perfetta aderenza e calzatura delle sue tute, mentre la divertita espressione di Casoli è probabilmente dovuta al solletico provocato nell'insolito test. Cosa non si deve fare per accontentare i piloti!



U.S. WOMEN'S MOTOCROSS TEAM TAKES EUROPE BY STORM.

1st INTERNATIONAL WOMEN'S MX CHAMPIONSHIPS--ITALY 5-10-92

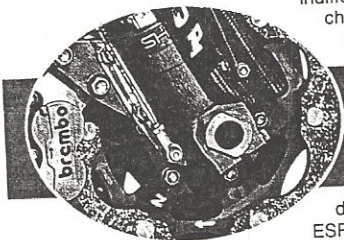
GOMMISTI

A ogni gran premio Dunlop e Michelin hanno l'abituale montagna di gomme usate da riportare a casa. Però con qualche banconota è possibile convincere i gommisti a venderne qualcuna. Non aspettatevi le gomme dei piloti ufficiali, ma anche quelle "normali" per i privati sono più che sufficienti per divertirsi con le moto da strada e anche da enduro e cross.

Infatti come già molti appassionati francesi anche in Romagna e in Toscana si va diffondendo la moda di equipaggiare le moto da cross e da enduro con le slick o addirittura le rain. Seguendo lo stile Supermotard pare che l'aderenza offerta da queste calzature garantisca un divertimento eccezionale. Naturalmente su tratti asfaltati.



La Brembo sta proseguendo lo sviluppo dei freni al carbonio. I problemi di eccessivo raffreddamento sono stati superati e nelle piste più calde i dischi in carbonio non sono più protetti dalle protezioni aerodinamiche. Ora l'applicazione si sta spostando alla 250, mentre nella 125 ancora non sono stati provati. Con le piccole cilindrate le temperature attualmente necessarie per far lavorare i dischi in carbonio sono troppo basse. Inoltre anche la voce costi non è indifferente e bisognerà attendere ancora qualche tempo. Il confronto fra i maggiori costruttori d'impianti frenanti nel motomondiale sono presenti tutti (Lockeed, Nissin, ESP, SPS, ecc.) è continuo e ciò non può fare che bene alla ricerca tecnologica in questo settore.



sempre più carbonio per i freni

diale sono presenti tutti (Lockeed, Nissin, ESP, SPS, ecc.) è continuo e ciò non può fare che bene alla ricerca tecnologica in questo settore.

CROSS FEMMINILE



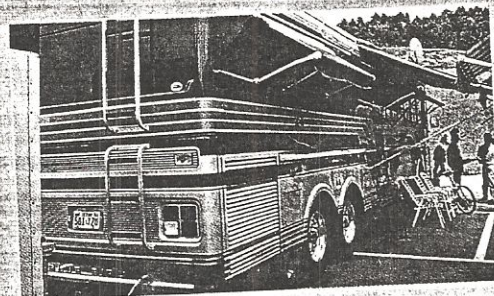
All'Internazionale di cross femminile svoltasi a Faenza le amazzoni italiane hanno strappato la prima vittoria nei confronti delle più quotate americane. Il 10 maggio al 1° Coralli Maria Teresa Pegoraro ha avuto ragione della texana Dee Wood, ufficiale Kawasaki negli USA, mentre Stefania Baù ha preceduto l'altra statunitense Kristie Shealy, tredicenne di Houston (Texas).

Alla riuscita e simpatica manifestazione organizzata dal MC Faenza insieme a Monica Fabbri e Maurizia Bruni, della commissione femminile FMI, hanno partecipato anche due atlete russe, che si sono piazzate al sesto e al nono posto, senza però mai entrare nella lotta per le prime posizioni. (foto Clara Romagna)

1 manche: 1. Pegoraro (Honda); 2. Wood (Kawasaki); 3. Baù (Honda); 4. Shealy (Suzuki); 5. Marini (Honda); 6. Holbert (Cagiva); 7. Fedosova (Suzuki); 8. Fizzardi (Suzuki); 9. Colombo (Kawasaki); 10. Kurakina (Honda); 11. Ferraro (Suzuki); 12. Petrobelli (Honda); 13. Alessi (Suzuki); 14. Borelli (Yamaha); 15. Rice (Honda); 16. Morandi; 17. Collina (KTM); 18. Inversini; 19. Lopergolo.
2 manche: 1. Pegoraro; 2. Wood; 3. Baù; 4. Shealy; 5. Holbert; 6. Fizzardi; 7. Fedosova; 8. Colombo; 9. Collina; 10. Kurakina; 11. Ferraro; 12. Alessi; 13. Petrobelli; 14. Borelli; 15. Rice; 16. Inversini; 17. Lopergolo.

Il motorhome di Kevin

Costretto come tutti i piloti statunitensi e australiani a lunghe permanenze in Europa per il motomondiale, anche Schwantz ha giustamente provveduto. Seguendo la moda lanciata qualche anno fa da Freddie Spencer, il texano invece di un normale motorhome ha scelto un pullman trasformato in casa viaggiante. Questo è il risultato, e qui vive con la sua ragazza, quando c'è, e i genitori che invece lo seguono dovunque (per precisa norma contrattuale!). Prima o poi qualcuno penserà anche ad assumere domestici e personale per le pulizie...



PERMUTA USATO CON USATO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

SERVIZI
OFFICINA SPECIALIZZATA PER OGNI TIPO DI
MANUTENZIONE
MOTO IN SOSTITUZIONE
LAVAGGIO E INGRASSAGGIO
SELF-SERVICE
RIMESSAGGIO INVERNALE
NOLEGGIO VESPE 200



VENDITA NUOVO E USATO DELLE MIGLIORI MARCHE



20136 MILANO Via Magolfa (ang. Via Fusetti - Tel. 02/58106296 Fax 02/8373955

ITALIAN COVERAGE:

Grande prestazione delle italiane nella prova di motocross internazionale femminile di Faenza

PEGORARO INTERNATIONAL

Italiane le migliori al mondo? Sembrerebbe proprio di sì! A farci presupporre un'analisi simile è stato il primo scontro ufficiale disputatosi domenica 10 maggio ai Monti Coralli di Faenza. Mai, prima d'ora, ragazze di più paesi si erano trovate l'una contro l'altra in una gara di cross ed anche se è facile presupporre che non tutte le licenziate del mondo si siano date appuntamento in romagna, fino a prova contraria, non c'è motivo per dubitare sulla veridicità dei risultati scaturiti da Faenza.

Ai Monti Coralli sono venute americane e russe: le sovietiche attraverso l'interessamento di un ex pilota delle Fiamme Oro, Milan, le transoceaniche in visita di perlustrazione. Per loro, che stanno promuovendo il motocross femminile negli States più che una semplice gara questa è stata un'uscita conoscitiva su cosa sta avvenendo in Europa e nonostante l'entusiasmo per l'organizzazione e il calore ricevuto, si sono dimostrate piuttosto deluse dal numero delle partecipanti straniere. Quindi su 19 partenti, solo due russe e quattro americane, il resto parlava tutto la nostra lingua, la stessa che si è sentita dai gradini più alti del podio. Nella prima manche la Baù

trovava lo spunto migliore e nonostante fosse tallonata dalla Pegoraro, dava l'impressione di controllare bene la corsa. Quando però stavano per essere esposti i due giri alla fine, una scivolata la metteva nell'insolito ruolo dell'inseguitrice. A trarre vantaggio dalla situazione erano la Pegoraro e l'americana Dee Wood che aveva sempre tenuto ben solido il terzo posto. La quarta posizione con un distacco notevole, rispetto al terzetto di testa era occupata dall'altra americana Krystie Shealy. Nella seconda manche le forze della statunitense Wood sembravano più incisive tanto da impensierire sovente, in avvio, la Pegoraro involatasi davanti a tutte ma la sua azione sotto la progressione dell'italiana è venuta meno dopo le prime tornate. Così, con l'americana che perdeva contatto si è rifatta sotto la Baù, partita male e dopo essersi liberata dalla guardia della Marini si è stabilmente collocata al terzo posto senza però riuscire ad avvicinare la Wood. Un pizzico di delusione è venuto dalle ragazze russe. E' la prima volta che salgono su moto occidentali e la mancanza di assuefazione e l'impatto con i ritmi e le nuove tecnologie non hanno agevolato il loro inserimento ai vertici.

La rivincita il prossimo 16 agosto a Mosca dove è annunciato un vero Supercross internazionale.

ALBERTO PISTILLI

★★RADIOBOX

STEFANIA BAU': "Sono caduta perchè a causa di una foratura alla ruota anteriore non ho sentito più il manubrio e non ho potuto correggere la traiettoria. Non avessi avuto questo inconveniente avrei vinto la prima manche. Nella seconda sono partita troppo indietro per sperare in una vittoria".

MARIA TERESA PEGORARO: "Credevo di potercela fare nella prima manche, tenevo bene il ritmo di Stefania ed ero pronta ad attaccare. E' ovvio che quella scivolata ha agevolato tutto. Nella seconda nessun problema. Oggi non speravo di andare così forte, fino a ieri avevo un fastidioso mal di schiena".

DEE WOOD: "Qui è tutto bello, tutto bene organizzato, da noi si sta facendo qualcosa ora ma si procede a piccoli passi. Sono contenta del risultato, peccato che debba ritornare subito in America. Mi piace l'Italia e il modo con cui si intende il motocross. Grazie di tutto e arrivederci".

10/5 FAENZA (RA) MOTOCROSS INTERNAZ. FEMMINILE

● 1.a manche

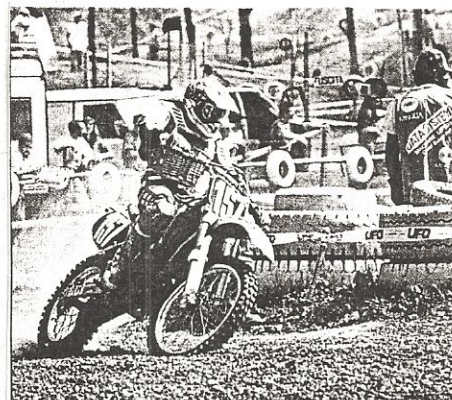
1. Pegoraro HON; 2. Wood KAW; 3. Baù HON; 4. Shealy HON; 5. Marini HON; 6. Holbert HON; 7. Fedosova SUZ; 8. Fizzardi SUZ; 9. Colombo KAW; 10. Kurakina HON; 11. Ferraro SUZ; 12. Petrobelli HON; 13. Alessi SUZ; 14. Borelli YAM; 15. Rice HON.

● 2.a manche

1. Pegoraro; 2. Wood; 3. Baù; 4. Shealy; 5. Holbert; 6. Fizzardi; 7. Fedosova; 8. Colombo; 9. Collina; 10. Kurakina; 11. Ferraro; 12. Alessi; 13. Petrobelli; 14. Borelli; 15. Rice.

● Assoluta

1. Pegoraro; 2. Wood; 3. Baù; 4. Shealy; 5. Holbert; 6. Fedosova; 7. Fizzardi; 8. Colombo; 9. Kurakina; 10. Marini; 11. Ferraro; 12. Collina; 13. Petrobelli; 14. Alessi; 15. Borelli; 16. Rice.



Faenza flash back

■ Il Motoclub Faenza ha messo una pietra miliare nel mondo del motocross femminile. La gara del 10 maggio scorso sembra infatti essere stata la prima in assoluto fra ragazze di diverse nazionalità.

■ Nonostante gli sforzi profusi nell'organizzazione, ai Monti Coralli sono giunte solo sei straniere: due russe e quattro americane. Impregnate del più duro dilettantismo le russe, con un bagaglio molto più professionale le americane: il loro curriculum e una breve rassegna stampa rappresentavano il loro biglietto da visita.

■ Italiane le migliori di tutte: in entrambe le manche si è imposta Maria Teresa Pegoraro. Nella prima uscita ha approfittato di una scivolata della Baù dovuta all'afflosciamento del pneumatico anteriore, nella seconda invece ha condotto la corsa dall'inizio alla fine. Per due volte è giunta seconda l'americana Dee Wood mentre il terzo posto è stato sempre occupato dalla Baù. L'altra statunitense Krystie Shealy ha tagliato il traguardo sia nella prima che nella seconda frazione in quarta posizione. Da qui è scaturita una classifica assoluta che ha rispecchiato gli effettivi valori espressi nelle due manche.

■ Scopo della spedizione statunitense che aveva in Tammy Rice responsabile, era quello di contattare quante più ragazze possibili al fine di organizzare un vero torneo internazionale. La sola presenza di russe e italiane ha in parte deluso i loro piani. In America il cross femminile è ancora ad uno stato embrionale, le donne gareggiano solo in gare miste ad uomini, in Russia le cose vanno anche peggio.

■ Manager, se così possiamo chiamarlo - dei piloti o pilotesse russe per l'Italia è Mario Milan ex regolarista lombardo.

ALBERTO PISTILLI

10/5 FAENZA (RA) MOTOCROSS INTERNAZ. FEMMINILE

1.a manche

1. Pegoraro (Honda); 2. Wood (Kawasaki); 3. Baù (Honda); 4. Shealy (Honda); 5. Marini (Honda); 6. Holbert (Honda); 7. Fedosova (Suzuki); 8. Fizzardi (Suzuki); 9. Colombo (Kawasaki); 10. Kurakina (Honda); 11. Ferraro (Suzuki); 12. Petrobelli (Honda); 13. Alessi (Suzuki); 14. Borelli (Yamaha); 15. Rice (Honda); 16. Morandi (Honda); 17. Collina (KTM); 18. Inversini; 19. Lo Pergolo (KTM).

2.a manche

1. Pegoraro; 2. Wood; 3. Baù; 4. Shealy; 5. Holbert; 6. Fizzardi; 7. Fedosova; 8. Colombo; 9. Collina; 10. Kurakina; 11. Ferraro; 12. Alessi; 13. Petrobelli; 14. Borelli; 15. Rice; 16. Inversini; 17. Lo Pergolo.

Assoluta

1. Pegoraro; 2. Wood; 3. Baù; 4. Shealy; 5. Holbert; 6. Fedosova; 7. Fizzardi; 8. Colombo; 9. Kurakina; 10. Marini; 11. Ferraro; 12. Collina; 13. Petrobelli; 14. Alessi; 15. Borelli; 16. Rice.